

Da oggi a Tolmezzo in palazzo Frisacco

L'alta Carnia con i suoi malgari: la vita e i volti di un mondo antico negli scatti di Ulderica Da Pozzo

«**Q**uando sei in malga, ti colpisce prima di tutto l'essenzialità, la semplicità, la pulizia dei gesti. Sono così da centinaia d'anni, da generazioni che si sono rubate i mestieri con gli occhi (non attraverso le parole) una dopo l'altra. Poche parole, luoghi essenziali, rapporti diretti, pochi attrezzi... solo quello che serve veramente. Un'essenzialità che riesce a nascondere la fatica di giornate di fatica lunga, scandita in maniera sempre uguale, fatta d'obblighi che non possono essere rimandati, perché con le bestie non c'è mai domenica e non si sa bene chi comanda, se tu o loro. Chi va su, se sa guardare, incontra lo straordinario equilibrio realizzato nell'ambiente di malga fra la fatica dura di vite agre e spremute come poche altre, la bellezza struggente dei contesti della montagna alta, la sapienza disillusa ma equilibrata che matura nelle persone che vivono la vita come i malgari, guardando il mondo dall'alto, acquistando un ritmo interiore ordinato. Un ordine loro, non il nostro. Perché lassù si avverte un altro mondo: altra gente, altri spazi, altro clima, altri ritmi, altra storia... Il tempo di malga è fatto di due sole stagioni: quella calda e piena senza pause, che si passa in alto; poi il tempo lungo da passare giù. Che è tempo di attesa. Partono e salgono in primavera incontro alla natura che esplose: erbe, fiori, il suono dei campanacci che si mescola al canto degli uccelli. Poi in autunno la prima neve li fa scivolare a valle, giù, nel mondo stretto».

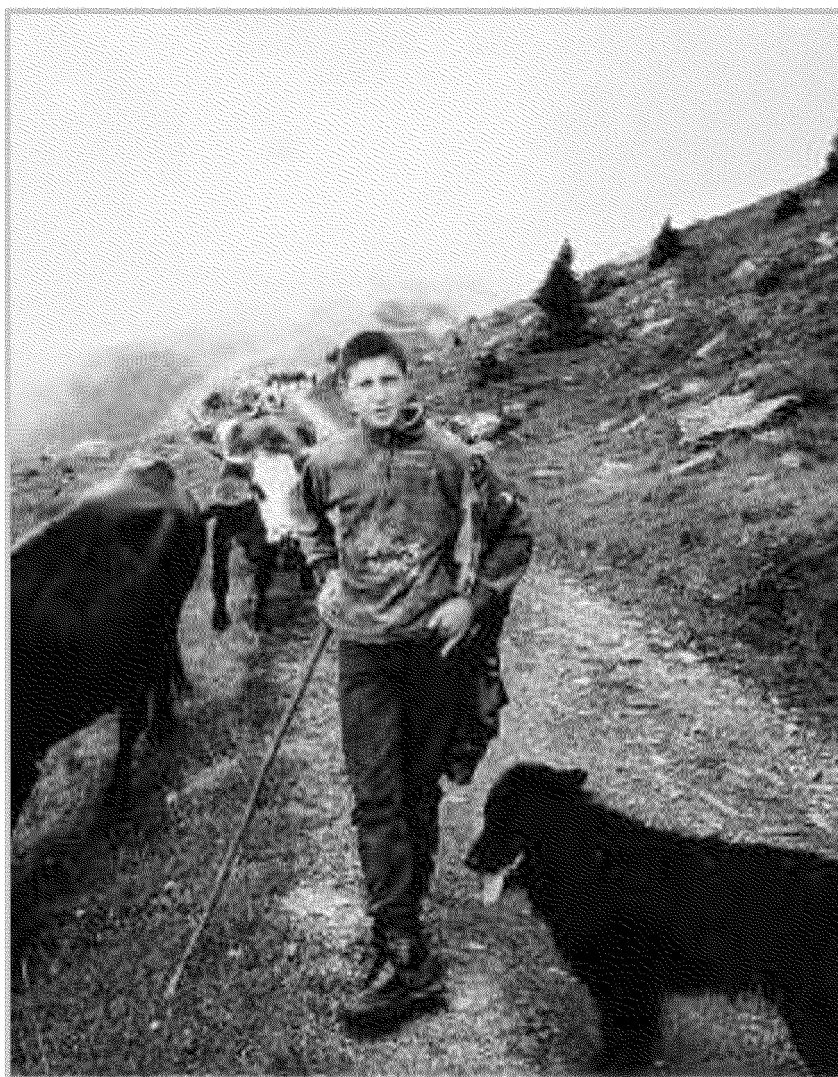
Con queste parole, che ben rappresentano l'anima e l'essenza della montagna friulana, Gian Paolo Gri, docente di antropologia culturale all'ateneo di Udine, presenterà oggi, a palazzo Frisacco di Tolmezzo, *Il mondo dall'alto*, quel mondo vicino alle nuvole, così come lo si vede dall'alta Carnia, che è il tema della

nuova mostra di Ulderica Da Pozzo, al taglio del nastro questo pomeriggio alle 18. Un itinerario, grazie all'occhio curioso e sensibile di Ulderica, che accompagna il visitatore tra le nostre montagne e i suoi malgari, depositari di un mondo antico, fatto di un rapporto vivo con la natura, di valori e abilità dimenticate, di un senso di appartenenza alla propria terra e di un'identità forti, del profumo del fieno appena tagliato e del latte appena munto, ma anche di paure e sacrifici come le grandinate improvvise che non lasciano riparo e la perdita di una bestia.

Ulderica Da Pozzo è da sempre impegnata a raccontare attraverso i suoi scatti le terre alte, la loro natura, e la loro vita. La mostra infatti comprende una selezione di due precedenti pubblicazioni: *Carnia* (Forum Editrice 2002), volume che documenta la terra dell'autrice tra passato e presente, e *Malghe e malgari* (Forum Editrice 2004), viaggio tra paesaggi, casere, malghe e persone. Oggi l'artista propone un percorso che illustra «la vita della montagna alta, i suoi ritmi, le sue suggestioni, i suoi paesaggi, i suoi profondissimi silenzi e i suoi vasti spazi».

Il mondo dall'alto, realizzata con il contributo di Carnia Welcome e della Comunità Montana della Carnia, con il patrocinio del Comune di Tolmezzo e il sostegno dell'Associazione culturale Giorgio Ferrigo, rimarrà aperta fino al 2 agosto (da lunedì a domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, chiuso il martedì). Oggi, dopo la vernice, brindisi con *polente cuç* alla Latteria sociale di Tolmezzo. Per tutta la durata della rassegna, verrà proiettato l'omonimo video che comprende una serie di interviste ai malgari e ai contadini carnici.





Lo scatto simbolo della mostra "Il mondo visto dall'alto", fotografie carniche di Ulderica Da Pozzo esposte da oggi (e fino al 2 agosto) in palazzo Frisacco a Tolmezzo